



COME SI PREVIENE

Il controllo della pediculosi avviene attraverso un'ispezione costante e continua della testa dei bambini che frequentano una collettività.

In caso di riscontro di pediculosi è opportuno segnalarlo tempestivamente ai contatti stretti, sia in ambito scolastico sia in ambito familiare.

Immergere pettini e spazzole in acqua bollente e prodotti specifici, lavare a 60° in lavatrice o a secco biancheria e capi di abbigliamento infestati.

E' sconsigliabile effettuare trattamenti a scopo preventivo con prodotti specifici.

Non è necessario disinfestare l'ambiente (*il pidocchio non sopravvive a lungo lontano dal cuoio capelluto*) né tagliare i capelli.

by Ufficio Relazioni con il Pubblico ASL Sondrio
Disegni di Marina De Lorenza

A cura del Servizio Medicina Preventiva di Comunità

D.SSA LORELLA CECCONAMI

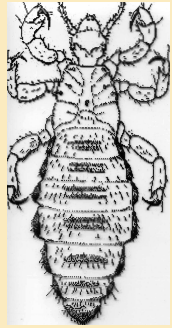
☎ 0342-555.446 ✉ l.cecconami@asl.sondrio.it

*Il pidocchio del bambino
È un animale assai piccolo
Non lo vedi ad occhio nudo
Però è un...vero grattacapo.*

*Se lo trovi tra i capelli
Non ti devi preoccupare
Bisogna solo star tranquilli*



Il pidocchio...un vero grattacapo!!!



COS'È LA PEDICULOSI

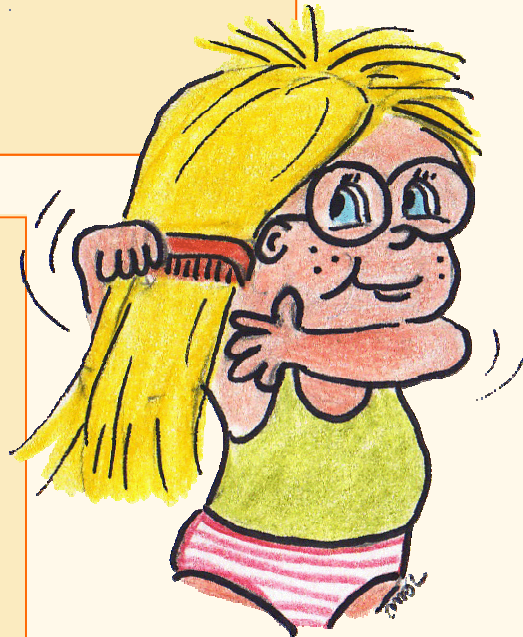
La pediculosi è un'infestazione del cuoio capelluto causata da un parassita, il "*Pediculus capitis*", di piccole dimensioni (2-3 mm.) che vive sugli esseri umani, si nutre di sangue e non sopravvive a lungo (massimo 1-2 giorni) se allontanato dal corpo umano. I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie ecc.) e depongono uova (lendini) che si schiudono in 7-9 giorni. Le uova si attaccano alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente e per questo sono difficili da staccare. Le dimensioni sono tali da sfuggire al comune pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito.

La pediculosi può colpire persone di tutte le età e condizioni socio-economiche; tuttavia è più frequente nei bambini di età tra i 3 e gli 11 anni, soprattutto di sesso femminile.

COME AVVIENE IL CONTAGIO

Il contagio avviene quasi esclusivamente per contatto diretto testa-testa e colpisce frequentemente i soggetti che vivono nella stessa famiglia o che frequentano le stesse collettività (scuole, asili, collegi...). Più raramente la trasmissione può avvenire attraverso lo scambio di pettini, spazzole, fermagli per capelli, cappelli, sciarpe ecc.



COME SI RICONOSCE

Per la diagnosi occorre effettuare una scrupolosa osservazione dei capelli e del cuoio capelluto allo scopo di individuare la presenza di pidocchi e/o di lendini (in particolare la nuca, le tempie e dietro le orecchie).

L'ispezione va effettuata in condizioni di buona illuminazione ed eventualmente con l'aiuto di una lente di ingrandimento.

In caso di pediculosi l'ispezione va estesa a tutti i componenti il nucleo familiare.

COME SI TRATTA

In caso di riscontro di lendini e/o pidocchi occorre effettuare un trattamento con un prodotto antiparassitario specifico. Sono da preferire le formulazioni in gel, schiume, creme o lozioni che, rispetto allo shampoo, garantiscono il contatto del prodotto con i parassiti o con le uova per almeno 10-15 minuti.

Il trattamento va ripetuto dopo 7-10 giorni con lo stesso prodotto per eliminare i pidocchi nati da uova eventualmente sopravvissute.

È importante rimuovere tutte le lendini utilizzando un pettine a denti molto stretti (spazio tra i singoli denti di 0,3 mm) o manualmente sfilandole con le dita ad una da una o tagliando solo il capello dove sono attaccate.

Per favorire il distacco delle lendini è possibile inumidire i capelli con una miscela di acqua calda e aceto in parti uguali.

